



LETTERA APERTA DELLE DONNE ANAAO ASSOMED AL MINISTRO DELLA SALUTE SOFFRIRE SUL LAVORO NON È UN DESTINO IV CONFERENZA NAZIONALE ANAAO DONNE 3-4 MAGGIO

Egregio Sig. Ministro Speranza,

È passato più di un anno dal confronto avuto in occasione della presentazione del libro “La Sanità che vogliamo” e oggi, in occasione della apertura della nostra IV Conferenza Nazionale, vogliamo farLe sapere che il nostro lavoro si è arricchito di proposte riguardanti il Servizio Sanitario che vogliamo.

Come Lei sa, un SSN che si regge per due terzi sul lavoro delle donne ha nei suoi obiettivi ben più che una possibile miglior conciliazione, fatta di asili nido e altri strumenti su cui peraltro tutte le donne dovrebbero poter contare.

Anche se i vertici raffigurano una Sanità tutta maschile, le professioniste che assicurano il funzionamento del nostro sistema di cure ne hanno già ereditato nei numeri la gestione per il futuro. Nelle corsie e nei reparti sono donne sempre più giovani che garantiscono, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, le migliori cure possibili. Ma a fronte di ottimi esiti, frutto di elevate competenze professionali, trovano ostacolo in una organizzazione lontana dalle proprie necessità e nelle pessime condizioni imposte al proprio lavoro.

La storia degli ultimi anni, con la disastrosa performance mostrata durante i tre anni della pandemia, sono confermati sul campo anche dalla survey proposta alle dirigenti mediche, AnaaO, da cui emerge una bocciatura su tutta la linea dell'attuale management.

Per cui stupisce come, in condizioni di diffusa sofferenza sul lavoro per carenza di personale e super lavoro, si parli di efficienza e ottimizzazione come se nulla fosse successo, mentre non si è in grado di trovare soluzioni organizzative se non quella di schiavizzare ancor più chi lavora.

Stupisce altresì che si continui a parlare di leadership femminile in sanità, e ci si chiede a quale sanità si pensi apparecchiando tavoli allo scopo di favorire le carriere femminili in aziende sempre più simili ad altrettanti Titanic.

Caro Ministro,

con questa Conferenza sosteniamo fortemente che la Sanità deve essere al centro della politica, perché un paese che non gode di buona salute non può crescere.

Per questo c'è bisogno di una politica alta, dotata di uno sguardo lungimirante, capace di guardare con attenzione alle proposte delle donne che, tradizionalmente lontane dal “potere”, hanno uno sguardo più lucido, meno compromesso riguardo a ciò che non funziona nella sua organizzazione, i cui esiti dovrebbero essere peraltro valutati.

Dopo tre anni vissuti pericolosamente, oggi presentiamo le tappe e i risultati del lavoro delle dirigenti mediche e sanitarie della Area Formazione Femminile del più rappresentativo Sindacato della dirigenza del SSN.

Prima che la disperazione abbia la meglio è ora che il mondo politico sindacale, le associazioni di curanti e curate/i, i media, inizino ad ascoltare con attenzione le donne.

Non solo in omaggio ai numeri, non per far tornare i conti, ma per ritrovare la salute, i suoi tempi, i suoi luoghi, e una visione per cui soffrire e morire per curare non sia più un destino.